

incontrarsi al mezo del camin, et cadauna de loro Maestà scoresse poi dove havea d'andare, *ita* che ad un tempo l'uno se ritrovasse a caxa de l'altro, et mai ambi in frontiera de l'altro, usò pertanto el Christianissimo questa magninimità, nel prefato zorno, che niuno sapea: anticipò l'ora con zercha 10 cavali solamente et 50 zentilhomeni, et andò de longo a Gines, et prima che alcuno lo sapesse, se trovò a mezo la corte del castelo de Gines *cum* admiratione de ognuno. Subito dal re de Ingaltera inteso, corse a basso, et a piedi di la sala lo incontrò et abbronzolo. Il Christianissimo disse « mon cher me voici vostre presonier » al qual, el Serenissimo re de Anglia, con humanissime parole et piene de affectuosissime dimostration, ringratiò Sua Maestà de questa grande confidentia che aveva preso de lui, rendendosi obligatissimo, offerendoli el regno et la propria vita in servitio de sua Christianissima Maestà. Et in seguo di amore se levò dal collo uno gorzerino de zoglie de gran precio et lo donò al Christianissimo, el qual a l'incontro trattose due armile che lui havea a li brazi ornati et quelle de riche zoje, le donò al prefato Serenissimo re de Anglia. Et stato alquanto insieme, lo Anglico andò ad Ardre dove era aspetato et honoratamente receputo da la Regina, et il Christianissimo restò a Gines secondo l'ordine. Disnato che hebeneo, l'uno festegiò con le dame francese et l'altro con le anglese, et steteno tutto quel zorno in balli et feste. Lo Anglico se immascherò con circha 20 compagni de abiti molto pomposi et richi d'oro et di seta, quasi a la foza de' nostri stratioti, che Sua Maestà havea fato portar ad Ardre la sera prima. Poi ognuno tornò a le loro stantie.

El zorno da poi, che fo a di 19, el Serenissimo re de Anglia, per corrisponder a la gentileza del Christianissimo, andò li ad Ardre, et a la improvisa con tre soli compagni se atrovò a la camera del Christianissimo, che apena era levato de lecto, ma spogliato ancora, con el qual volse disnar, et subito poi in compagnia andorno al loco de le lize a continuar le loro giostre.

Finite le sopradite feste et triumphi, a di 23, giorno de Sabato, el reverendissimo cardinal Eboracense cantò una solenissima messa, assistenti li Serenissimi Re et Regine et la illustrissima Madama con tutti li altri principi, signori e signore, ne la valeda soprascrita, dove fo la visita ditta di sopra de li do serenissimi Re: la qual finita, sua reverendissima signoria dede una indulgentia plenaria a tutti li assistenti, et fo gitato la prima pietra per fondare et fabricar una bellissima giesia intitulata Nostra Dona

de la amistà. Se die edificar et ornar di paramenti, et dotar a comune spese de l'una et l'altra Maestà, et instituirano quel numero de capelani che li parerà, li qual habino ad servir dicta capela ad honor de la gloriosa Matre, et a perpetua memoria de questo abochamento facto da li prefati Serenissimi re virtuosissimi. Messeno ordine che in ditta vale pur *comunibus expensis* se fabricasse uno grandissimo palazzo, *cum* promessa de una volta *solum* a l'anno de vegnirsi a veder ditte Maestà in esso loco. Li qual poi, a di 24, zorno dedicato al glorioso santo Joanni Baptista, non senza lacrime de ambi li Re, et quasi de tutti li altri per tenerezza de amor, preseno l'un da l'altro combiato, ritornando lo Christianissimo verso Paris et lo Anglico verso Gales, restando ancora in cadauno de loro desiderio non poco de star insieme.

Die cadaun fidel eristiano pregar la Maestà Divina fazi ferma, stabile et perpetua questa fraternal unione de li prefati duo potentissimi Re, a publico beneficio de la christianità et amplitudine de la nostra religione.

Dil mexe di Avosto 1520.

55¹

A di primo introno in Colegio Cai di XL: sier Alban Zane fo di sier Andrea, sier Hironimo Paruta qu. sier Domenego, qual è rimasto podestà a Montona, e sier Zacaria Valaresso qu. sier Zuane; Cai dil Consejo di X: sier Marin Corner, non più stato, et sier Zuan Venier, et sier Zulian Gradenigo è in casa amalato di gote.

Di Ragusi, fo letere di Vincenzo Guidoto, secretario nostro, di 23 Lujo, qual va al sanzacho di Bossina. Scrive il suo zonzer li, dove ha inteso ditto sanzacho non esser per star molto in Bossina, et dover andar a la Porta chiamato dal Gran Signor; dil che, li par, li presenti portandoli sariano persi, non restando al governo di la provintia; *tamen* vederà. Et scrive, come per letere di Constantinopoli di oratori di Ragusi di 3 di Lujo, si ha el Signor turcho havia licentiatu tutti li homeni andavano su l'armada, sichè per questo anno non è per ussir armada fuori di Streto, se non quella anderà per far scorta a li formenti intrarano in Streto. Ben si havia cargato do nave di piere, calzine et legnami, per mandar a far fabriche, e non si sa dove. Avisa, sora Dulzigno, sier Alexandro Contarini soracomito havia combatuto con una fusta di Turchi di mal afar, di

(1) La carta 54* è bianca.